

Caro Padre, i suoi amici la ricordano e la amano ancora. Non sarà un giorno di festa questo, non può esserlo non essendoci più lei, ma neppure vuol essere un giorno di mestizia, bensì quello di una ricorrenza importante.

Come diceva sovente: «Sino a quando anche una sola persona si ricorderà di te, tu non morirai». Oltre a quello che lei occupa nei nostri cuori, sarà soprattutto la storia a darle il posto che merita, perché senza neppure volerlo lei è entrato a farne parte a pieno diritto a fianco di Papa Giovanni.

Con affetto
suo Ivan

Ivan Bastoni

Ivan Bastoni
Casella Postale n° 11
24030 Carvico BG
ivan.bastoni@libero.it

IN APERTURA E CHIUSURA DEL PIEGHEVOLE LA RIPRODUZIONE DEL BIGLIETTO
PREPARATO DA MONSIGNOR CAPOVILLA PER LA SUA CONSACRAZIONE EPISCOPALE

Grafica & Arte, luglio 2017

NELL'ESERCIZIO DEL LORO UFFICIO DI
PADRI E DI PASTORI, I VESCOVI SIANO IN
MEZZO AI LORO FEDELI COME CHI SERVE;
COME BUONI PASTORI CHE CONOSCONO
LE LORO PECORELLE E SONO DA ESSE
CONOSCIUTI; COME VERI PADRI CHE
ECCELLONO PER IL LORO SPIRITO DI
CARITÀ E DI ZELO VERSO TUTTI.

Decr. del Concilio Ecum. Vat. II
sull'Ufficio Pastorale dei Vescovi

LORIS FRANCESCO CAPOVILLA

RICORDA
LA CONSACRAZIONE EPISCOPALE
RICEVUTA DA SUA SANTITÀ
PAOLO VI
NELLA BASILICA DI SAN PIETRO
IL 16 LUGLIO 1967
E
L'INGRESSO A CHIETI E VASTO
IL 17-24 SETTEMBRE 1967

Geistsendung, 11. Jh., Ausschnitt, St. Gallen
. Beuron 2031 Germany



Loris Francesco Capovilla
CINQUANTESIMO DI EPISCOPATO
1967 - 16 luglio - 2017

Nel pieghevole del 26 maggio 2017, preparato per il primo anniversario della morte di monsignor Capovilla, ricordavo il breve scambio di battute avuto con lui, poche settimane prima della sua dipartita, a proposito della ricorrenza cinquantennale della sua consecrazione episcopale: sarebbe caduta il 16 luglio di quest'anno e forse era opportuno pensare ad un pieghevole per ricordarla. Lui mi rispose con malinconica rassegnazione: «Chissà dove sarò».

Purtroppo non è più qui accanto a noi, ma voglio mantenere la parola data. Ho pensato di riprodurre il biglietto-ricordo che lui stesso aveva fatto stampare per il 16 luglio 1967, integrandolo con alcune note tratte dalla sua agenda.

LA NOMINA

Ricevette la nomina a Vescovo il 26 giugno del 1967. Chiese ed ottenne da Paolo VI il titolo di Mesembria, lo stemma appartenuto ad Angelo Giuseppe Roncalli ed anche il suo motto: *OBOEDIENTIA ET PAX*, come segno di vicinanza a Papa Giovanni, peraltro mai interrotta.

Scriveva quel giorno:

6.30 [...] Riposato 6 ore – San Pietro Grotte. Anticamera. [...] Sono preconizzato arciv. di Chieti, amministr. perpetuo di Vasto.

A quella 'voce di corridoio' seguono vari altri appunti, con gli impegni soliti, anche se numerosi e delicati, propri di un sacerdote addetto alla Curia di Roma. Quello che più impressiona però sono le righe scritte quasi in fondo alla pagina, isolate dal bianco, una volta ufficializzata la sua nomina:

Sono Vescovo. Non l'ho cercato. L'ho temuto. Inizio il noviziato che non so quando mi condurrà alla "professione". Mi abbandono.



Sono Vescovo. Non l'ho cercato. L'ho temuto. Inizio il noviziato che non so quando mi condurrà alla "professione". Mi abbandono.

Poche parole ma che ci parlano del suo animo di fronte all'onere (più che all'onore) appena ricevuto e soprattutto della sua fiducia nella Provvidenza. Quel *mi abbandono* dice tutto sulla sua capacità di restare sereno, come sempre, ma anche una certa inquietudine per un compito inatteso e così gravoso.

Permettetemi una nota curiosa. In testa alla pagina del 26 giugno dell'agenda figura il nome del santo, S. Rodolfo martire: Rodolfo come il suo papà; come suo papà il 26 maggio anche Capovilla torna alla casa del Padre; il giorno 27 aprile, compleanno della mamma di monsignore, Giovanni XXIII viene canonizzato da Papa Francesco. Proprio a mamma Letizia Papa Giovanni, pochi giorni prima di morire, aveva rivolto un pensiero, vedendo Capovilla molto stanco: «Quando tutto sarà finito», gli disse, «vai a casa a trovare la tua mamma che è da tanto che non la vedi...». Non vorrei scadere nella ricerca di coincidenze ad ogni costo ma come mi diceva monsignore, per chi crede, «le coincidenze sono segni».



Chissà, forse, nel ricordo di quel padre tanto amato e presto perduto, si attuava un passaggio di consegne dalla paternità genitoriale a quella spirituale propria di un Vescovo verso i fedeli a lui affidati.

LA CONSACRAZIONE

Il 16 luglio 1967 nella Basilica di San Pietro, Papa Paolo VI lo consacra ricordando Giovanni XXIII: «A Te, venerato Don Loris, l'assicurazione del Nostro ricordo, in questo momento straordinario, dell'anima grande e pia di Papa Giovanni, che certamente gode, come si gode in Cielo delle cose di questa terra, quando esse appartengono al regno di Dio, di quest'ora misteriosa, e che, Noi pensiamo, sussurra nel cuore del suo fedele segretario le parole ch'egli, Papa Giovanni, diceva a se stesso in occasione della sua consecrazione: "...Voglio essere tutto e solo di Dio, penetrato della sua luce, splendente della carità verso la Chiesa e le anime" (*Giornale dell'anima*)»¹.

¹ Vedi l'omelia del 16 luglio 1967 di Paolo VI sul sito <http://w2.vatican.va>; copyright Libreria Editrice Vaticana.



Capovilla vive con semplicità ma anche con preoccupazione questa che è una delle tappe fondamentali della sua vita, così come si può leggere tra le righe dai suoi appunti di quel 16 luglio:

"Dies sanctificatus illuxit".

Mi alzo alle 5.30: temperatura mite. (pare). Tomba PP. Gio [...] azione lit. ben riuscita. Sono Vescovo. Tutto si è svolto con tranquillità e ordine [...]. Alla fine mi sento più preoccupato e più solo. All'uscita (Porta S. Marta) incontro i Chietini e Vastesi... penso a Papa Giovanni 29. X. 58². [...].

Laus Deo. Ho telefonato due volte a Mamma.

² 29. X. 1958: così Capovilla scrive nell'agenda. Se avesse voluto riferirsi all'elezione di Giovanni XXIII, questo sarebbe un lapsus perché avvenuta il 28 ottobre e non il 29; ma sembra difficile da credere. È suggestivo pensare che monsignore si stesse identificando con le preoccupazioni di Papa Giovanni il giorno dopo l'elezione, per i gravosi compiti che avrebbe dovuto affrontare.